UNFILDIVOCE: LA FATICA DELLE DONNE DI FILANDA AL FILATOIO DI CARAGLIO CHE RIAPRE DOPO IL LUNGO LOKCDOWN

L'opera dell'artista torinese, Silvia Beccaria, sarà inaugurata il 22 maggio negli spazi museali. Ingresso contingentato e solo su prenotazione.

Un filo rosso che si dipana su una installazione trasparente e si proietta sul muro, un intreccio che ricama brani di antiche ballate popolari cantate da donne. Con l'installazione "**UNFILDIVOCE**" il **Filatoio di Caraglio** riapre le porte al pubblico dopo il lungo lockdown. L'opera della torinese Silvia Beccaria, presentata dal gallerista Riccardo Costantini, sarà inaugurata sabato 22 maggio, negli spazi museali, alla presenza dell'artista. L'accesso sarà consentito a un massimo di 15 persone per volta e su prenotazione, con visite guidate a partire dalle ore 12 fino alle ore 19.

In un contesto ideale, la suggestiva ed emozionante installazione vuole dar voce a centinaia di donne che nella prima metà del Novecento lavoravano nelle filande e cantavano per meglio sopportare la fatica e per esorcizzare la miseria della loro condizione. Le parole dei canti ci giungono flebili, ma contemporaneamente intense, non si perdono nel vento, ma cercano di farsi sentire perché la memoria possa combattere la negazione dei diritti anche dell'oggi.

"L'intreccio -spiega Claudia Migliore- è la peculiarità di Silvia, che riesce con grande manualità a scrivere parole che appartengono a un canto del passato. Il filo rosso è il giusto legame per unire in modo indissolubile la sua opera. Il rosso non rappresenta solo il sacrificio delle donne lavoratrici in filanda, ma è anche il colore della non violenza contro le donne, tutte. La materia, impalpabile, utilizzata dall'artista ci trasporta in un mondo lontano, ma ci avvolge e ci abbraccia e in questo abbraccio riusciamo a leggere le parole scritte da Silvia. Sono canzoni di donne al lavoro, un canto plurale di voci, un coro che si innalza e ci esorta a non dimenticare".

Silvia Beccaria vive e lavora a Torino, è un'artista visiva che utilizza l'intreccio come *medium* espressivo. Dopo una Laurea in Filosofia e un Master in Arte Terapia presso l'Università di Torino, ha iniziato un percorso di studi sotto la guida dell'artista olandese Martha Nieuwenhuijs. Per molti anni ha elaborato progetti didattici utilizzando l'arte come strumento di riabilitazione e educazione, collaborando come consulente all'interno di strutture per disabili psichici, detenuti, minori a rischio, portatori di handicap e con il Dipartimento Educazione del Museo di Arte Contemporanea Castello di Rivoli.

I suoi lavori sono presenti in collezioni private e pubbliche. Ha partecipato a varie mostre in Italia e all'estero, tra le quali: Triennale Design Museum (Milano); Palazzo Carignano (Torino); Casina delle Civette-Musei di Villa Torlonia (Roma); Spazio Ratti-Ex Chiesa di San Francesco (Como); Center for the Arts-Casa Colombo (Jersey City,NJ, USA); Museo delle Mura Aureliane (Roma); Museo Antiquarium Parra Oppidum degli Orobi, Parre (Bergamo);Museo Palazzo Collicola-Arti Visive

(Spoleto); Palazzo Barolo (Torino); Centro Culturale Villa Flor (Guimaraes, Portogallo); Misp-Museo arte del XX e XXI secolo (San Pietroburgo, Russia).

Le attività della Fondazione sono sostenute dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dal Comune di Caraglio.

Da domenica 23 maggio, il Filatoio sarà aperto con i seguenti orari:
sabato dalle 14.30 alle 19, domenica e festivi dalle 10 alle 19.

Per info e prenotazioni: Tel 0171 610258 Email info@fondazionefilatoio.it sito www.filatoiocaraglio.it